

**18 dicembre 2022- IV domenica di Avvento (Is 7,10-14; Rom 1, 1-7; Mt 1, 16-24)**

### **Alcuni antefatti del Natale**

In questa quarta tappa della preparazione al Natale la Chiesa ci propone alcuni antefatti del grande evento della nascita del Salvatore e ci ricorda aspetti importanti di Maria, madre del Salvatore

L'antefatto è centrato sulla figura di Giuseppe, di cui non conosciamo nessuna parola, ma la sua missione per Maria e per Gesù è stata fondamentale. Giuseppe non poteva spiegarsi quello che stava avvenendo in Maria sua promessa sposa con cui non era ancora andato ad abitare. Ma un angelo in sogno gli spiega tutto. In Maria sua sposa lo Spirito Santo aveva suscitato una vita umana per la salvezza del popolo. Il commento che ne fa l'evangelista Matteo ricollega l'evento all'annuncio profetico di Isaia ascoltato nella prima lettura: *Ecco, la Vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emanuele, che significa Dio con noi*".

Nel figlio di Maria dovevano avverarsi eventi importanti per la salvezza dell'umanità. Giuseppe non li capisce in tutta la loro portata, ma si fida di Dio, fa quello che gli veniva proposto e prese con sé Maria sua sposa.

Lo svelamento del mistero che Maria portava in grembo avviene per Giuseppe nel sogno, secondo il racconto di Matteo, a differenza di quanto avvenne per Maria a cui parlò un angelo. Ma certamente un sogno particolare, in cui l'illuminazione divina fu molto convincente.

### **L'identità umana del Figlio di Dio**

La seconda lettura è l'inizio della lettera di Paolo ai Romani. Paolo si sente investito del ministero affidatogli da Gesù stesso di annunciare il Vangelo. E la bella notizia che porta riguarda Gesù, il figlio di Dio, nato nella discendenza di Davide, rivelatosi come figlio di Dio mediante la risurrezione dai morti. Un annuncio estremamente sintetico della identità di Gesù, figlio di Maria.

### **La speranza**

In Avvento è ricorrente il tema della speranza. La nascita del Salvatore, l'augurio di pace che ci verrà dagli angeli ripropongono il tema della speranza. "Emanuele" che significa Dio con noi, sarà chiamato il figlio di Maria, aveva detto angelo a Maria. L'appartenenza di Gesù, figlio di Dio, alla umanità è ciò che può dare speranza all'umanità di ogni tempo, particolarmente nei momenti difficili, come quello che stiamo vivendo. In lui Dio si è legato a noi, a ciascuno di noi, nonostante le debolezze che portiamo. Anzi è per lui che esistiamo: in lui tutto è stato pensato e voluto da Dio. Resta questo il motivo di speranza per l'umanità a cui dovremmo pensare spesso.

Viviamo in un momento di grande sbandamento non solo per i mezzi distruttivi di cui l'umanità dispone a livello planetario, ma per la risonanza che le azioni delittuose hanno con i mezzi di comunicazione dell'epoca moderna. Il male c'è sempre stato, ma la sua diffusione si accresce con le maggiori possibilità di comunicazione. Anche il bene può essere diffuso, ma fanno più rumore il male, gli scandali.